

 **MIMESIS / INSEGNE**

N. 34

Collana diretta da *Gianfranco Marrone*

COMITATO SCIENTIFICO

Juan Alonso Aldama (*Université de Paris*)

Jacques Fontanille (*Università di Limoges*)

Jean-Marie Klinkenberg (*Università di Liège*)

Isabella Pezzini (*Università La Sapienza, Roma*)



CURA DEL SENSO  
E CRITICA SOCIALE  
Ricognizione della semiotica italiana

a cura di  
Gianfranco Marrone e Tiziana Migliore

 **MIMESIS**

Publicazione realizzata con il contributo del CiSS, Centro Internazionale di Scienze Semiotiche “Umberto Eco” dell’Università di Urbino “Carlo Bo”, Dipartimento di Scienze della comunicazione, Studi Umanistici e Internazionali.



MIMESIS EDIZIONI (Milano – Udine)  
[www.mimesisedizioni.it](http://www.mimesisedizioni.it)  
[mimesis@mimesisedizioni.it](mailto:mimesis@mimesisedizioni.it)

Collana: *Insegne*, n. 34  
Isbn: 9788857590196

© 2022 – MIM EDIZIONI SRL  
Via Monfalcone, 17/19 – 20099  
Sesto San Giovanni (MI)  
Phone: +39 02 24861657 / 24416383

## INDICE

|   |   |
|---|---|
| INCIDENTI ED ESPLOSIONI DELLA RICERCA SEMIOTICA IN ITALIA.<br>APPUNTI INTRODUTTIVI<br><i>Gianfranco Marrone</i> | 7 |
|---|---|

### PRIMA PARTE SGUARDI GENERALI

|  |    |
|--|----|
| SOCIOSEMIOTICA: TEORIE, ESPLORAZIONI E PROSPETTIVE<br><i>Ilaria Ventura Bordenca</i> | 23 |
|--|----|

|   |    |
|---|----|
| LA SEMIOTICA COGNITIVA IN ITALIA: ORIGINI, DIRAMAZIONI,<br>EVOLUZIONI<br><i>Luigi Lobaccaro</i> | 61 |
|---|----|

|   |    |
|---|----|
| ETNOSEMIOTICA. STORIA, TEORIE E PROPOSTE PER UNA PROSPETTIVA<br>DI STUDIO DEI FENOMENI SOCIO-CULTURALI<br><i>Giuseppe Mazzarino</i> | 95 |
|---|----|

|   |     |
|---|-----|
| SEMIOTICA DELLA CULTURA: SGUARDO GLOCALE E DEFINIZIONI<br>SEMIOPOLITICHE<br><i>Paolo Sorrentino</i> | 125 |
|---|-----|

### SECONDA PARTE TERRITORI DI RICERCA

|  |     |
|--|-----|
| LA SEMIOTICA DELL'IMMAGINE IN ITALIA: DAL SUO MOMENTO<br>FONDATIVO AI PIÙ RECENTI SVILUPPI<br><i>Francesca Polacci</i> | 167 |
|--|-----|

|  |     |
|--|-----|
| LA SEMIOTICA ITALIANA DEL CINEMA E DELL'AUDIOVISIVO<br><i>Francesco Galofaro</i> | 195 |
|--|-----|

|  |     |
|--|-----|
| CINQUANT'ANNI DI STONATURE. UNA MAPPA DELLA SEMIOTICA<br>MUSICALE DALLA PROSPETTIVA ITALIANA<br><i>Gabriele Marino</i> | 225 |
| SOCIOSEMIOTICA DELLA PUBBLICITÀ<br><i>Marianna Boero</i>   | 255 |
| SEMIOTICA DEL CIBO<br><i>Dario Mangano</i>   | 279 |
| SEMIOTICA DELLA MODA<br><i>Bianca Terracciano</i>  | 305 |
| I MEDIA DIGITALI NELL'ATTIVITÀ DI RICERCA DELLA SEMIOTICA<br>ITALIANA<br><i>Francesco Mangiapane</i>                   | 335 |

TERZA PARTE  
CONTEMPORANEITÀ

|   |     |
|---|-----|
| SEMIOTICA DELLO SPAZIO, SEMIOTICA DELLA CITTÀ<br><i>Alice Giannitrapani</i>                               | 369 |
| LA SEMIOTICA DELLA MEMORIA IN ITALIA: GENEALOGIE<br>E PROSPETTIVE FUTURE<br><i>Francesco Mazzucchelli</i> | 407 |
| APPROCCI SEMIOTICI ALLE CULTURE RELIGIOSE<br><i>Jenny Ponzio</i>  | 451 |
| TRA SEMIOTICA DEL DIRITTO ED ETNOSEMIOTICA: UNA RIPRESA<br><i>Giuditta Bassano</i>                        | 477 |
| POSTFAZIONE<br>SEMIOTICA ARTE DELLA CURA SOCIALE<br><i>Tiziana Migliore</i>                               | 525 |
| NOTE BIOGRAFICHE  | 545 |



JENNY PONZO  
APPROCCI SEMIOTICI  
ALLE CULTURE RELIGIOSE\*

1. *Introduzione*

Negli ultimi decenni, la ricerca italiana ha contribuito in modo significativo allo sviluppo del campo comunemente noto come “semiotica della religione”<sup>1</sup>. In particolare, la semiotica delle culture religiose è stata una linea di ricerca di spicco per il gruppo di semiotici attivi presso l’Università di Torino<sup>2</sup>. In quanto segue,

---

\* Questo saggio si inserisce nell’attività di ricerca del progetto “NeMoSancti: New Models of Sanctity in Italy (1960s-2000s) – A Semiotic Analysis of Norms, Causes of Saints, Hagiography, and Narratives”. Questo progetto ha ricevuto finanziamenti dal Consiglio europeo della ricerca (ERC) nell’ambito del programma di ricerca e innovazione Orizzonte 2020 dell’Unione Europea, in virtù della convenzione di sovvenzione n. 757314.

- 1 Per un’ampia panoramica di questo campo, delle sue origini e correnti, vedi Leone (2022). Gli esponenti del gruppo semiotico torinese sono cauti nell’usare l’espressione “semiotica della religione” a causa della difficoltà di definire il concetto di “religione” e delle connotazioni indesiderabili, dei pregiudizi e dell’etnocentrismo spesso associati a tale termine; per una riflessione approfondita su questo argomento, si veda l’intervista a Ugo Volli al seguente link: [https://www.youtube.com/watch?v=JzIggL-FxxkM&list=PLSTiiR\\_8LfdKQBkA8iGF6dNIv4mwEmE85&index=3](https://www.youtube.com/watch?v=JzIggL-FxxkM&list=PLSTiiR_8LfdKQBkA8iGF6dNIv4mwEmE85&index=3).
- 2 Una cattedra di semiotica è stata introdotta all’Università di Torino nel 1969 e assegnata a D’Arco Silvio Avalle, seguito da Gian Paolo Caprettini nel 1974, di cui Guido Ferraro, professore associato dal 2002 al 2018 è stato allievo e con il quale ha lavorato sul mito (Caprettini e Ferraro 1982). Ugo Volli, professore ordinario di semiotica tra il 2000 e il 2019, ha co-fondato il CIRCe, il Centro Interdipartimentale di Ricerca sulla Comunicazione e, insieme a Massimo Leone (attualmente professore ordinario di semiotica all’Università di Torino), ha rinnovato e rilanciato la rivista internazionale di semiotica *Lexia*. Nel corso della sua storia fino ad oggi, la semiotica italiana ha prodotto diverse opere di pregio che rientrano sotto l’ombrello della semiotica della religione – ad esempio Caprettini (1974) – ma questo saggio si limita a delineare le principali linee di ricerca sviluppate negli ultimi vent’anni, senza pretese di esaustività. Attenzione è dedicata anche al lavoro di autori italiani che stanno attualmente svolgendo le loro ricerche all’estero.



delineerò quindi una panoramica della ricerca italiana sulle culture religiose, considerando come periodo cronologico il primo ventennio del ventunesimo secolo. L'attenzione si concentrerà sui testi, i segni, le pratiche e gli stili comunicativi che sono stati oggetto di analisi, nonché sui concetti e le categorie più frequentemente discussi e utilizzati in questo arco di tempo.

## 2. Testi sacri

Lo studio semiotico dei testi sacri, e della Bibbia in particolare, fu una delle prime linee di indagine che determinò lo sviluppo internazionale della semiotica della religione<sup>3</sup>. In Italia, le analisi semiotiche dei testi sacri sono spesso dirette a sottolineare le caratteristiche di specifiche ideologie semiotiche che possono essere rilevate nelle Scritture. In particolare, nel corso degli anni Duemila Ugo Volli ha studiato a fondo la Torah e formulato un approccio originale allo studio semiotico della Bibbia che propone nella Premessa del suo libro *Domande alla Torah* (2012). Questo approccio:

...non ha affatto l'ambizione di spiegare o commentare la Bibbia [...]. Vuole innanzitutto mostrare al lettore occidentale che vi è un pensiero, se si vuole una *filosofia* della *Torah* (sia un pensiero implicitamente contenuto nel testo biblico, sia un pensiero che prende questo per oggetto di riflessione). Vuole *praticare* questo pensiero, nella sua dimensione interrogativa, che è comune alla filosofia occidentale e alla tradizione ebraica dal *Talmud* in poi: porre domande alla *Torah* [...]. Lo vuol fare [...] usando gli strumenti della semiotica [...] soprattutto interrogando la sua *autocomprensione*, il modo in cui la stessa tradizione da cui i libri della Bibbia sono stati prodotti ha capito il suo senso. Si tratta di fare incontrare la cultura almeno bimillenaria del commento ebraico con una delle scienze umane più contemporanee... (Volli 2012, pp. 11-12).

Volli propone quindi di studiare le Scritture in relazione a specifici contesti culturali e con sempre maggiore attenzione alla

<sup>3</sup> In particolare, a partire dal 1960, una corrente di semiotica del testo biblico si è sviluppata a Lione presso il CADIR. Si veda in proposito Bertetti (2013, pp. 108-120), che attualmente sta anche curando un'antologia di testi della scuola lionese.



comparazione delle diverse *interpretazioni*. Questa focalizzazione sullo studio dei modelli interpretativi è preminente nella monografia di Volli significativamente intitolata *Il resto è interpretazione* (2019), la cui premessa recita:

... nel lungo periodo della *semiosfera*, il testo vive e comunica secondo modelli interpretativi che decidono di come il loro senso vada inteso. E questo è il compito di una semiotica delle *Scritture*: capire come e perché i testi siano stati interpretati secondo certe linee e trarne una grammatica dell'interpretazione *in seno a quella cultura* (Volli 2019, p. 15).

Questi principi teorici sono concretamente applicati in opere come Volli (2008a), che analizza i versetti dell'Esodo (3,1-18; 6,3-7, 34,6-7) che affrontano l'enunciazione diretta dei nomi del divino. Partendo dalle Scritture, Volli ricostruisce "la teoria dei nomi implicita nella Torah" (Volli 2008a, p. 29) e più in generale nella cultura ebraica. Esodo 3 è anche al centro dell'indagine linguistica, semiotica e filosofica in Volli (2017a), un volume che sottolinea l'aspetto paradossale dell'eternità e dell'identità di Dio (sia "imperfetta" che "progressiva") nella cultura ebraica<sup>4</sup>.

Anche Massimo Leone ha sviluppato questo metodo in diverse pubblicazioni, prendendo in considerazione non solo la letteratura esegetica e il relativo contesto culturale, ma anche l'iconografia. Ad esempio, Leone (2021) propone un'inedita interpretazione della famosa pericope dell'adultera, in cui Gesù traccia segni misteriosi a terra con il dito (Giovanni 8,6-8). Leone analizza l'iconografia di questa pericope riflettendo sulle pratiche di scrittura e sulle usanze correlate in diverse culture, come quelle greca e araba, giungendo così alla conclusione che il gesto di Gesù, che si può definire come "scarabocchiare", è parte di un sistema semi-simbolico in cui la tradizionale Legge scritta è sostituita da una forma di contratto non verbale che concede un rapporto più immediato con la trascendenza e si oppone a interpretazioni intolleranti e aberranti del testo scritto. Il significato di segni misteriosi è anche il soggetto di Leone (2013a), che si concentra sui graffiti citati in Daniele 5: l'autore indaga sulle interpretazioni ebraiche (dal Talmud in poi) di questo passo, con-

4 Ulteriori esempi: Volli (2011a, 2008b, 2010). Si veda anche l'analisi del tema biblico della *confusio linguarum* in Eco (1993, capitolo 1).

frontandole con interpretazioni e iconografie cristiane dal Medioevo alla modernità e con trasposizioni intersemiotiche. Giunge così a constatare che tutte queste interpretazioni e ri-mediazioni della storia soddisfano le specifiche esigenze semiotiche ed estetiche delle diverse comunità ma, allo stesso tempo, condividono anche un nucleo narrativo comune (la condanna dell'uso arbitrario del potere).

A parte la Bibbia, un altro tipo di testo collegato alla sfera religiosa che è stato oggetto di ricerca è il mito<sup>5</sup>. In particolare, Guido Ferraro, soprattutto nel suo libro *Il linguaggio del mito* (pubblicato per la prima volta nel 1979, nuova edizione nel 2001), offre una lettura critica degli studi classici del folklore e del mito e propone una serie di casi studio su culture disparate, tra cui le sudamericane Bororo e Matakò. Un'articolata discussione teorico-metodologica sullo studio semiotico del mito si può trovare anche in Volli (2015a).

### 3. *Arti*

Come accennato in precedenza, vari studi basati su una metodologia semiotica sono stati dedicati all'iconografia, partendo dal presupposto, enunciato esplicitamente da Leone (2020a), che le immagini sono fondamentali per comprendere le culture religiose, anche quando queste negano e vietano le rappresentazioni iconiche del sacro. In effetti, Leone è particolarmente interessato ai limiti e ai paradossi dei testi visivi religiosi. Ad esempio, Leone (2015a, 2016c) esplora l'iconografia paradossale dell'iconoclastia cristiana nell'incontro missionario, che si esprime nel motivo dei "santi che distruggono gli idoli"; Leone e Finol (2021) analizzano le raffigurazioni trifacciali della Trinità cristiana (in particolare quelle prodotte dalla Scuola Pittorica di Cuzco) come un modo per offrire una rappresentazione visiva in grado di risolvere le contraddizioni logiche del mistero cristiano; e Leone (2013b) indaga l'immaginario dell'anima confrontando i modelli greci di rappresentazione visiva di *psyché*, l'idea ebraica del respiro vitale, che nega qualsiasi rappresentazione iconica, e la teologia cristiana dell'anima, che cerca di armonizzare

5 Per una riflessione critica sulla possibilità di collegare le idee (occidentali) di sacralità e credenza ai miti di altre culture, vedi Ferraro (1979, p. 15).

la sua rappresentazione e la sua irrepresentabilità<sup>6</sup>. Questo interesse per il tema delle soglie di rappresentabilità è condiviso anche da altri autori e autrici che studiano le immagini religiose, come Maria Giulia Dondero e Omar Calabrese, che hanno dato un contributo molto significativo in questo campo, in particolare con le loro opere sulla rappresentazione del sacro nelle immagini fotografiche (Dondero 2007, 2008a, 2008b) e sull'iconografia cristiana della passione e della morte (Calabrese 1991)<sup>7</sup>.

Un'altra rilevante linea di ricerca si concentra sui temi religiosi nei testi letterari. Ad esempio, Leone ha studiato un corpus di poesie cavalleresche indagando le dinamiche della conversione in esse riscontrabili (Leone 2014d), così come le poesie di Goethe dedicate a Hāfez, lette attraverso l'idea di "ospitalità estetica" interreligiosa (Leone 2010a)<sup>8</sup>. Ponzo (2019a) si concentra invece su temi religiosi ricorrenti nei romanzi contemporanei italiani pubblicati dopo il Concilio Vaticano II, delineando, ad esempio, ideologie semiotiche contrastanti riguardanti le origini del linguaggio, le caratteristiche semiotiche delle rappresentazioni letterarie dei rituali<sup>9</sup> e ruoli tematici ricorrenti (come quelli del santo e del papa)<sup>10</sup>.

Anche la relazione tra cinema e religione è stata oggetto di alcune riflessioni; ad esempio, Leone (2014e) analizza la rappresentazione della religione in *Amour* di Michael Haneke, e Leone (2005b) confronta *La passione di Cristo* di Mel Gibson e *Il Vangelo secondo San Matteo* di Pier Paolo Pasolini<sup>11</sup>. Vi sono poi studi dedicati alle tematiche religiose nelle serie televisive, in particolare Fumagalli (2011) e Bernardelli (2021).

6 Ulteriori esempi: Leone (2014c, 2013c). Sulla "semiotica dell'anima" si veda in particolare l'opera monumentale Leone (2012g).

7 Vedi anche Marino (2020) e Fabbri (2000) sulla Sindone di Torino, che i cattolici venerano come recante l'impronta del corpo di Gesù, e Traini (2016) sul nascondimento di Dio nel Libro di Ester e nell'episodio della lotta di Giacobbe contro l'angelo narrato nella Genesi. Sulla rappresentazione del dolore e della morte di Gesù, vedi anche Eco (2007, capitolo 2).

8 Sui temi della traducibilità interreligiosa, vedi invece Fabbri (2003, pp. 85-102).

9 Su cui vedi anche Ponzo (2020a, 2017).

10 Su cui vedi anche Ponzo e Ferraro (2018).

11 Ulteriori casi di studio cinematografici si possono trovare in Surace (2018) e Leone (2016a).

#### 4. *Cultura materiale*

I semiotici italiani hanno anche condotto studi su oggetti, artefatti e percezioni sensoriali. Ad esempio, sono state condotte ricerche approfondite sul velo. Partendo dall'opposizione greimasiana inglobante/inglobato, sono state esplorate le implicazioni semiotiche, culturali, estetiche, socio-politiche e antropologiche del velo come dispositivo per la costruzione culturale e semiotica del corpo, in riferimento a una serie di casi studio tratti da diverse culture religiose (in particolare musulmana, cristiana ed ebraica) e periodi cronologici, e attraverso una pluralità di media (Stano 2010), dai testi sacri e dalla letteratura esegetica (Volli 2016a; Leone 2012b) al cinema e alla fotografia (Leone 2016a; 2020b, capitolo 4)<sup>12</sup>. Il meccanismo di "inglobamento" è stato esplorato anche in relazione al rapporto tra reliquie e reliquiari: Leone (2014f) sostiene che, mentre gli involucri spesso mirano a conferire un'aura erotica al loro contenuto (è il caso ad esempio del *packaging* delle merci), l'obiettivo principale del reliquiario è invece quello di distogliere l'attenzione dalla materialità dell'oggetto contenuto e dirigerla verso la trascendenza. Per fare ciò, i reliquiari utilizzano segni visivi e verbali che mediano lo sguardo dell'osservatore, contestualizzando la reliquia all'interno di un testo estetico che la circonda di significato e attenuando così il rischio di farla diventare oggetto di uno sguardo idolatra e feticista.

All'ambito degli studi sulla cultura materiale si possono collegare anche alcune ricerche sulla (ri)codificazione dello spazio sacro. Ad esempio, Ponzio (2022b) si concentra su questioni semiotiche relative al riuso delle chiese desacralizzate nell'Italia contemporanea, Pozzo (2020) studia il rapporto tra teologia e teorie architettoniche nel Rinascimento e Leone (2013d) riflette sull'influenza che il rapporto tra vuoto e pieno e i materiali utilizzati nella costruzione degli spazi hanno sull'efficacia delle pratiche religiose. Ancora, Ponzio (2020b) propone un'analisi semiotica degli ex voto con particolare attenzione alla loro organizzazione spaziale, sostenendo che gli ex voto che circondano un'icona sacra formano un *archivio* di memorie collettive, mentre Ponzio e Galofaro (2021) analizzano la codificazione semi-simbolica dello spazio in relazione al santuario maria-

12 Sul velo, vedi anche Leone (2016b, 2009a, 2007, 2020b, capitolo IV).

no in cima al monte Rocciamelone, in Piemonte. Studi approfonditi della cultura materiale sono stati proposti anche da Rambelli (2007, 1999) in relazione al buddismo giapponese.

Attenzione è stata dedicata anche alla codificazione delle percezioni sensoriali. Leone (2012c) propone una “semiogeografia sensoriale” intesa come metodo per studiare l’articolazione dell’appartenenza religiosa attraverso segni che coinvolgono tutti i sensi, come la vista (ad esempio l’architettura, l’abbigliamento) e l’udito. Leone si concentra specificamente sui *paesaggi sonori* che caratterizzano i diversi gruppi religiosi nelle città multiculturali, mentre Leone (2012d) si concentra sul gusto, mostrando l’impatto che l’introduzione del cioccolato dall’America ha avuto sulle abitudini alimentari italiane, sulle passioni collettive e sul dibattito teologico. Ponzo (2020c, 2021a) si concentra invece sull’olfatto in un’analisi semiotica dell’idea cattolica di *osmogenesi*, un carisma o dono divino che la tradizione attribuisce a molti santi e consiste nella capacità di emanare profumi celestiali che circondano i santi e indugiano nei luoghi in cui sono passati e sugli oggetti che hanno toccato. Indici dell’essenza spirituale dei santi, questi profumi possono essere considerati l’equivalente olfattivo di manifestazioni visive come l’aura e l’aureola, aloni luminosi che molte culture postulano come segni che circondano la persona e che, ad esempio in base alla luminosità o al colore, danno indicazioni sulle sue qualità spirituali, ma anche sullo stato di salute e sulle emozioni.

### 5. *Rituali e pratiche*

Un ulteriore argomento di studio è rappresentato dai rituali e dalle pratiche religiose in generale. Un’utile introduzione all’approccio semiotico al culto è fornita da Volli (2012b), mentre numerosi saggi sono stati dedicati a casi di studio specifici. Leone (2014g, 2011a), ad esempio, ha proposto una discussione semiotica sulle processioni religiose nella tradizione cattolica, mostrando come le processioni allarghino la sfera dello spazio sacro grazie alla formazione di un’agentività collettiva e portando la trascendenza al di fuori dei confini ordinari dei luoghi di culto. L’indagine coinvolge anche altre tradizioni, come quella buddista. Ad esempio, Ferraro (2012) mostra come il rituale buddista di “Tranquillità e Intuizio-

ne” porti a una sospensione temporale delle facoltà linguistiche e concettuali che vengono normalmente utilizzate come forma di mediazione tra noi e il mondo, l’interno e l’esterno; Garofalo (2019) riflette sull’antropopoiesi in due correnti buddiste giapponesi; mentre Stano (2012) esamina i modi in cui la tradizione dell’offerta di cibo al Buddha sta cambiando nell’età contemporanea<sup>13</sup>. In merito alle pratiche alimentari, grande attenzione è stata riservata a forme di astensione e digiuno in varie culture e tradizioni (si vedano ad esempio Pozzo 2021; Leone 2015b; Ponzio 2021b; Stano 2022)<sup>14</sup>. Lo studio delle tradizioni religiose giapponesi da una prospettiva semio-antropologica ed etnografica è stato perseguito in particolare da Tatsuma Padoan in un’ampia ricerca sulla semiotica dello spazio rituale e del pellegrinaggio (si vedano ad esempio Padoan 2022, 2021, 2018; Padoan e Sedda 2018).

Un’altra linea di ricerca in questo campo consiste nell’analisi delle pratiche religiose legate ai media digitali. Ad esempio, Leone (2014h) esplora da un punto di vista prevalentemente teorico-metodologico e filosofico l’influenza della progressiva smaterializzazione delle relazioni interpersonali dovuta all’evoluzione dei media sulle pratiche e le idee religiose, mentre Leone (2011b) e Dos Santos (2020) presentano analisi di casi studio specifici riguardanti esperienze religiose nella realtà virtuale<sup>15</sup>.

### 6. Stili e strategie comunicative

Un considerevole impegno è stato dedicato all’indagine sulle strategie e gli stili comunicativi adottati da gruppi e individui religiosi. Per quanto riguarda le strategie per comunicare con la divinità, diversi studi esplorano le caratteristiche semiotiche della preghiera. Se Marsciani (2008) propone una riflessione generale sulla preghiera come discorso, comparando le tradizioni cristiana, islamica e bud-

13 Stano (2012) e Ferraro (2012) sono raccolti in un numero monografico di *Lexia* dedicato al “Culto” (Leone 2012a).

14 Vedi anche Migliore (2021) sul complesso rapporto semi-simbolico tra il buon e il cattivo gusto da un lato e il bene e il male da una prospettiva morale dall’altro.

15 Vedi anche Petrini (2021) per quanto riguarda le pratiche religiose virtuali durante la pandemia.



dista Volli (2012b, 2015b) si concentra invece sulla *tefillah* ebraica, una pratica di preghiera riflessiva che comporta l'*accettazione* della volontà divina piuttosto che una richiesta volta a influenzare la volontà di Dio per adeguarla agli interessi umani. Leone (2012e), dopo alcune osservazioni generali sulla filosofia semiotica della preghiera, riflette sulla tradizione cristiana del rosario. Preghiera e ripetizione sono anche al centro del genere litanico esaminato da Ponzo, Galofaro e Marino (2020). Un ulteriore tipo di invocazione divina, la glossolalia, è oggetto di un'approfondita analisi semiotica e storica di Alessandra Pozzo (2013) ed è presa in considerazione anche da Leone (2014b, pp. 551-562, 2008b) e, trasversalmente, da Ponzo (2019b)<sup>16</sup>. Quest'ultima analizza la letteratura apologetica prodotta da esponenti del movimento evangelico conservatore da un lato e carismatico dall'altro rispettivamente per condannare e promuovere la pratica della glossolalia. Ponzo (2019b) mostra che l'argomentazione dei due gruppi si basa sugli stessi versetti del Nuovo Testamento, che però sono interpretati in modi diversi e secondo diverse ideologie semiotiche per legittimare posizioni opposte. Le strategie di comunicazione nel dialogo interreligioso sono anche oggetto di vari studi di Leone. Ad esempio, Leone (2018a) propone una tipologia dei cambiamenti dei segni religiosi in situazioni di persecuzione e censura e si concentra sulle strategie messe in atto dai *Kakure Kirishitan*, i cristiani giapponesi perseguitati dalle autorità nel periodo moderno; Leone (2011c) esamina le strategie verbali e visive di inculturazione dei missionari francescani del XVI secolo; e Leone (2019, 2017) riflette sul problema della presenza simbolica dell'altro nelle società pluralistiche<sup>17</sup>.

Lo studio delle strategie retoriche (sia nei testi verbali che visivi) e l'uso dei media nel quadro della propaganda fondamentalista

---

16 Per ulteriori riflessioni semiotiche sulle litanie, vedi anche Galofaro (2020, 2018), Galofaro e Kubas (2016).

17 Ulteriori ricerche nel campo delle strategie e degli stili comunicativi riguardano: il discorso profetico (Volli (2011b)); le enciclopedie di santi e i martirologi come generi che sistematizzano la conoscenza dei santi secondo diverse premesse epistemiche (Ponzo e Marino 2021); la riforma liturgica e linguistica della Messa cattolica romana (Ponzo 2019c). Vanno segnalati anche i saggi raccolti nei volumi curati da Dusi e Marrone (2008) e Lorusso e Peverini (2017), che rappresentano ulteriori importanti contributi allo studio del discorso religioso attraverso diverse tradizioni e media.

è al centro di un approccio semiotico che è significativo non solo in termini teorico-metodologici e culturali, ma anche in ottica di impegno sociale, in quanto fornisce una prospettiva critica con cui opporsi all'estremismo religioso e alla violenza, ed elaborare principi socio-culturali che potrebbero portare alla pacifica coesistenza di tradizioni diverse nelle società pluralistiche contemporanee. La premessa principale per un tale obiettivo è squisitamente semiotica: Leone (2016d) sostiene che preservare codici condivisi e parametri euristici che limitano la proliferazione di possibili interpretazioni aberranti è la condizione necessaria per garantire la coesione sociale e persino la capacità di usare il linguaggio, che è ciò che più caratterizza gli esseri umani. La semiotica secondo questa prospettiva può formare il tessuto connettivo tra diversi approcci, come la storia, l'antropologia, gli studi religiosi e visivi e il diritto, come sostiene Leone (2015d) in una delle sue principali pubblicazioni sulla propaganda jihadista<sup>18</sup>. In una discussione filosofica che attinge al pensiero di Luigi Pareyson, Emmanuel Levinas e Hans Urs von Balthasar, Leone (2018c) afferma che la vita spirituale ha una natura estetica e formativa e che la trascendenza si manifesta come trasparenza, rivelazione e luce che brilla attraverso il velo del linguaggio e della comunicazione. Questo fondamento concettuale, secondo Leone, porta al rifiuto del male come estetica e alla ricerca della rivelazione della trascendenza nel rapporto con l'Altro, che rispecchia l'assoluto.

### 7. *Trascendenza e mediazione*

Leone (2011d) suggerisce che la capacità di immaginare l'infinito e la trascendenza è una caratteristica distintiva degli esseri umani, regolata da grammatiche fornite dalle religioni. Lo studio

18 Vedi anche Leone (2018b, 2014i) e Previtali (2018) sulla propaganda jihadista. Leone (2015c), che presenta saggi di molti eminenti studiosi italiani, propone invece una tipologia delle reazioni e delle opinioni a seguito dell'attacco terroristico a Charlie Hebdo (gennaio 2015) espresse sui social media, e Leone (2012f) una discussione sull'idea di autorialità che caratterizza il fondamentalismo. Anche Paolo Fabbri ha preso posizione sull'ISIS e l'estremismo in diverse pubblicazioni accademiche e divulgative sull'estremismo islamico, vedi ad esempio Fabbri (2014).



del concetto di trascendenza e dei modi in cui il trascendente è mediato attraverso i segni è ricorrente nel corpus di saggi da noi considerato, almeno a partire dal Supplemento al vol. 2 di *Signs and Society* a cura di Massimo Leone e Richard Parmentier (2014). Nell'articolo di apertura, i due autori propongono di considerare le antiche statue sacre egiziane e l'Eucaristia medievale come testi meta-semiotici che incanalano la trascendenza attraverso la materialità. Volli (2014a, 2021) identifica una funzione meta-semiotica simile attribuita agli angeli nella Bibbia e nella cultura ebraica<sup>19</sup>. A sua volta, la raccolta curata da Yelle e Ponzo (2021) si propone di superare lo scetticismo che circonda questo termine a causa del suo abuso nel campo della filosofia e degli studi religiosi e di considerare invece la trascendenza un'idea umana trasversale la cui comprensione è fondamentale per conoscere la religione, come si evince dall'introduzione del volume:

Non è solo possibile ma necessario recuperare questa categoria per uno studio propriamente antropocentrico della religione e della cultura. In effetti, senza una categoria come la trascendenza, dichiariamo che sarebbe impossibile spiegare le dimensioni dell'esperienza umana, dell'espressione e del comportamento che sono comunemente etichettati come religiosi (Yelle e Ponzo 2021, p. 1, mia traduzione).

La dialettica tra mediazione e immediatezza è invece al centro del volume di Ponzo, Yelle e Leone (2021), secondo cui “la maggior parte delle culture religiose concepisce luoghi e momenti in cui la barriera tra immanenza e trascendenza viene improvvisamente abolita, permettendo così un contatto apparentemente immediato e non mediato”, ma allo stesso tempo “tendono a strutturare l'immediatezza spirituale in formule ritualizzate, che non sono più eccezionali nella misura in cui possono essere condivise da una comunità e tramandate da una tradizione” (Ponzo, Yelle e Leone 2021, p. 4, traduzione mia). L'esperienza apparentemente immediata della trascendenza è in effetti oggetto di numerosi studi realizzati negli anni Duemila. Il più ampio di questi è il libro di Leone sulle annunciazioni, che traccia un quadro dei modi in cui gli esseri umani in tempi diversi hanno creduto di aver ricevuto

19 A questo proposito si veda anche la ricerca sui reliquiari già menzionata (Leone 2014h).

la rivelazione divina e narrato questa esperienza (Leone 2014j), e il numero di *Lexia* dedicato all'estasi (Leone 2014a) nel quale, ad esempio, Volli (2014b) si concentra sulla tensione tra l'esperienza mistica ineffabile e la necessità di narrarla in modi culturalmente codificati. Partendo dalla constatazione che la capacità di presentificare un'assenza – o di fornire una rappresentazione concreta di qualcosa di astratto – è una caratteristica condivisa sia dalla religione che dalla lingua, Leone (2009d) propone un confronto strutturale tra questi due sistemi semiotici basato sull'applicazione delle teorie linguistiche alla religione, soprattutto in relazione a temi legati alla comunicazione e alla traduzione interreligiosa.

Un'ulteriore linea di ricerca che tocca l'esperienza della trascendenza riguarda lo studio delle narrazioni di conversione religiosa. In particolare, Leone (2004) propone l'idea di vertigine per definire la destabilizzazione del sé nel suo incontro con la religione, un incontro che provoca un cambiamento radicale. La narrazione di tale esperienza è fondamentale per definirne e stabilizzarne il significato, al punto che la conversione si può pensare come una storia “che le persone convertite raccontano costantemente a se stesse per consolidare la propria identità ed eliminare il sentimento di vertigine che coglie tutti coloro che hanno perso il proprio equilibrio spirituale” (Leone 2004, p. XII).

### 8. Legge ed esemplarità

Una branca significativa e originale dell'indagine sviluppata in Italia, e a Torino in particolare, è quella che si pone all'intersezione tra la semiotica della religione e la semiotica del diritto. I temi generali affrontati in questo campo includono l'impatto delle tecnologie sulla religione e sul diritto, le idee di autorialità nei sistemi giuridici religiosi e il fondamento sacro e le caratteristiche liturgiche nelle istituzioni occidentali<sup>20</sup>. Inoltre, Leone (2010c,

20 Si vedano in proposito il volume curato da Leone, Patrícia Branco, Nadir-syah Hosen e Richard Mohr (2018) e il numero *dell'International Journal for the Semiotics of Law* a cura di Leone (2013f), nel quale segnalo in particolare il contributo di Volli sull'autorità della legge ebraica (Volli 2013). Si vedano anche diverse opere di Paolo Heritier, in particolare Heritier (2013) e Leone (2010d) sulla semiotica del diritto religioso.

2013g) sviluppa la già menzionata idea di semio-geografia anche nello studio delle controversie legali relative ai luoghi di culto (e ad altre questioni di convivenza) nelle città multiculturali. Una delle ragioni della difficoltà della convivenza pluralista è la scarsità di risorse semiotiche (ad esempio, in termini di codici, canali e pubblico): questa affermazione porta Leone (2009b) a prendere in prestito l'idea di "sostenibilità" usata nei discorsi sull'ecologia e ad applicarla alle culture. Valutare la sostenibilità delle culture religiose in contesti pluralisti costituisce un'ulteriore possibile applicazione sociale della semiotica che, secondo Leone (2009c), può anche avere un effetto "terapeutico" sul diritto religioso: un approccio semiotico può essere utile per intervenire in situazioni di tensione sociale, suggerendo significati nuovi e alternativi a quelli che causano gli scontri interreligiosi di oggi.

Un'altra linea di ricerca nel campo della semiotica del diritto religioso è rappresentata dagli studi sulla regolamentazione cattolica della santità e delle procedure di canonizzazione. Ponzo (2020d) sostiene che, anche se figure esemplari che veicolino modelli di comportamento rispondono a un bisogno umano universale, la peculiarità del cattolicesimo consiste nella sua formulazione di un apparato normativo che definisce ciò che costituisce la santità e sotto quali regole può essere ufficialmente riconosciuta. Tale riconoscimento si basa su una procedura giudiziaria unica nel suo genere, la causa di canonizzazione, che è simile per certi versi a un processo *post-mortem*<sup>21</sup>. I santi come modelli di perfezione di vita e le relative nozioni di esemplarità e figurativizzazione delle norme sono studiati in particolare nel progetto di ricerca "NeMoSanctI: New Models of Sanctity in Italy (1960s-2010s) – A Semiotic Analysis of Norms, Causes of Saints, Hagiography, and Narratives"<sup>22</sup>. Ulteriori studi riguar-

21 Vedi Ponzo (2021) e Turco (2021) per un approccio alla procedura di canonizzazione che tenga conto anche delle questioni di genere, in particolare in relazione al tema della maternità.

22 Su cui vd. nota 1. NeMoSanctI è un progetto di ricerca svolto presso l'Università di Torino, PI Jenny Ponzo. Studia i modelli di santità, in particolare indagando come sono cambiati dopo il Concilio Vaticano Secondo. A tal fine, applica una metodologia basata sulla teoria semiotica a un ampio corpus di testi normativi, giudiziari e narrativi. Per ulteriori informazioni e un elenco di pubblicazioni, si veda il sito web [nemosancti.eu](http://nemosancti.eu).

danti la visione del mondo e i codici veicolati da leader religiosi sono stati proposti da Traini (2015, 2017) relativamente alla costruzione della figura e del messaggio di Gesù in Paolo di Tarso, e da Ponzo (2020e), sulla rappresentazione della Vergine Maria nel discorso interculturale tra cristiani e musulmani<sup>23</sup>.

### 9. Conclusione

Lo studio dei discorsi e dei fenomeni religiosi è rilevante non solo data la loro importanza sul piano sociale e culturale, ma anche perché la comunicazione religiosa ha caratteristiche specifiche, che spesso impongono di ripensare criticamente le teorie semiotiche generali, anche in relazione a idee e metodologie formulate in altre discipline. Ad esempio, Ferraro (2015, pp. 228-234) analizza un mito tibetano-buddista per sfidare l'applicazione indiscriminata di schemi formalisti e strutturalisti per l'analisi di narrazioni prodotte da culture diverse; Leone (2018d) mostra l'influenza reciproca tra Peirce e Suzuki, che diffondono la cultura Zen nei paesi occidentali; e Ferraro (2008) indaga sul rapporto tra l'idea di segno e quella di sacro nel pensiero di Durkheim. Inoltre, l'indagine sulle culture religiose porta a sviluppare metodologie e concetti innovativi come la già citata idea di semiogeografia proposta da Leone o la teo-semiotica proposta da Leone e Finol (2021) come studio delle varie manifestazioni del divino in discorsi, storie, rituali, attori, spazi e tempi.

D'altra parte, lo studio delle religioni può anche far luce sulle tendenze che coinvolgono la semiosfera più ampia. Questo aspetto è chiaramente visibile nella ricerca sul fenomeno noto come "secolarizzazione", vale a dire l'esportazione di modelli religiosi al di fuori della sfera religiosa tradizionale. Ad esempio, Stano (2012) e Volli (2002) hanno applicato la categoria di "culto" rispettivamente per spiegare le sfaccettature del consumo e dell'offerta alimentare e per parlare di fenomeni televisivi, Leone (2011e) ha evidenziato la somiglianza tra rituali e routine (derivanti dalla loro struttura ripetitiva e immutabile, dalla presunta origine tra-

23 Vedi anche la discussione di Paolo Fabbri sui diversi tipi di "maestro" e sui relativi modi di trasmettere la conoscenza (Marrone 2016).

scendentale e dal costruire un senso di appartenenza), mentre i saggi raccolti in Ponzo (2018a) evidenziano un uso complesso e variegato di isotopie legate al “martirio” in testi e fenomeni situati sia all’interno che all’esterno dei confini delle culture religiose<sup>24</sup>.

È ragionevole ipotizzare che, nei prossimi anni, la ricerca nel campo della semiotica delle culture religiose continuerà ad approfondire temi quali le ideologie semiotiche – specie considerate in una prospettiva comparativa –, le questioni semiotiche alla base degli scontri interreligiosi e le loro possibili soluzioni, le strategie interpretative e comunicative che caratterizzano le culture religiose passate e presenti, i cambiamenti nell’esperienza religiosa determinati dal crescente uso dei media digitali e di forme di realtà aumentata, l’adozione di modelli religiosi da parte delle culture secolarizzate, e il ruolo della corporeità nell’esperienza religiosa. La ricerca in tutti questi ambiti risponde a un bisogno condiviso di conoscenza in un’epoca in cui secolarizzazione, estremismo, risvegli religiosi, nuove religiosità e tradizioni consolidate e/o aggiornate convivono in comunità sempre più pluraliste.

### *Riferimenti bibliografici*

Bernardelli, Andrea

2021 “L’immaginario religioso nelle serie tv. Generi e generazioni”, *Ocula*, n. 22, 5, pp. 197-212.

Bertetti, Paolo

2013 *Lo schermo dell’apparire. La teoria della figuratività nella semiotica generativa*, Esculapio, Bologna.

Calabrese, Omar

1991 “Rappresentazione della morte e morte della rappresentazione”, in Isabella Pezzini, a cura di, *Semiotica delle passioni*, Esculapio, Bologna, pp. 97-108.

---

24 Ma si vedano in proposito anche Volli (1997) per un’ampia riflessione sul feticismo, Ponzo (2019a, pp. 121-161; 2019d, 2020f) e Marino (2021) sui modelli secolarizzati di santità, Ponzo (2017) sulla somiglianza tra processioni religiose e civili, Ponzo (2021d) sulla somiglianza tra epifanie religiose e artistiche, Padoan (2012) sulle politiche ferroviarie e l’estetica rituale nel Giappone di oggi.

Caprettini, Gian Paolo

1974 *San Francesco, il lupo, i segni*, Einaudi, Torino.

Caprettini, Gian Paolo e Ferraro, Guido

1982 *Mythos/Logos*, Einaudi, Torino.

Dondero, Maria Giulia

2007 *Sovraesposizione al sacro: semiotica della fotografia tra documentazione e discorso religioso*, Meltemi, Roma.

2008a “Il sacro approssimato: la fotografia artistica e devozionale”, in Dusi e Marrone, a cura di, 2008, pp. 129-142.

2008b “Les supports médiatiques du discours religieux”, *Nouveaux Actes Sémiotiques*, <https://www.unilim.fr/actes-semiotiques/3176>.

Dos Santos, Victoria

2020 “The Digital and the Spiritual: Validating Religious Experience Through Virtual Reality”, in Federico Biggio e Victoria Dos Santos, a cura di, *Meaning-Making in Extended Reality*, Aracne, Roma, pp. 143-163.

Dusi, Nicola e Marrone, Gianfranco (a cura di)

2008 *Destini del sacro. Discorso religioso e semiotica della cultura*, Meltemi, Roma.

Eco, Umberto

1993 *La ricerca della lingua perfetta*, Laterza, Bari-Roma.

2007 *Storia della bruttezza*, Bompiani, Milano.

Fabbri, Paolo

2000 “Esequire la sindone”, in Ferdinando Molteni, a cura di, *La memoria di Cristo. Le copie della Sindone: verità di fede storica*, Protagon, Siena.

2003 *Elogio di Babele*, Meltemi, Roma, seconda edizione, <https://www.paolofabbri.it/saggi/eseguire-la-sindone/>.

2014 “‘Kamikaze’, ovvero la Necroscopia”, *Gnosis*, n. 4, <https://www.paolofabbri.it/saggi/kamikaze/>.

Ferraro, Guido

1979 *Il linguaggio del mito. Valori simbolici e realtà sociale nelle mitologie primitive*, Feltrinelli, Milano, seconda edizione 2001.

2008 “Antenato totemico e anello di congiunzione. La connessione tra sacro e segno nel pensiero di Émile Durkheim”, in Dusi e Marrone, a cura di, 2008, pp. 73-80.

2012 “Il rito senza parole e il cadavere che sempre racconta. Pratiche di destrutturazione semiotica nella tradizione tibetana”, *Lexia*, nn. 11-12, pp. 89-107.

2015 *Teorie della narrazione. Dai racconti tradizionali all'odierno "storytelling"*, Carocci, Roma.

Fumagalli, Armando

2011 "La fiction a contenuto religioso in Italia: modelli drammaturgici, tematizzazione ed efficacia narrativa", in Enrique Fuster e Juan José García Noblejas, a cura di, *Repensar la ficción; El mal moral en las pantallas: necesidades dramáticas y patologías industriales*, Edusc, Roma, pp. 137-155.

Galofaro, Francesco

2018 "Figures of Memory and Memories of the Figure: The Group of Martyrs in the Litany of the Saints", *Lexia*, nn. 31-32, pp. 217-236.

2020 "Rosa Mystica: the Morphogenesis of the Rose", *Ocula*, 23, pp. 144-166.

Galofaro, Francesco e Kubas, Magdalena Maria

2016 "Dei Genitrix: A Generative Grammar for Traditional Litanies", in Ben Miller e Antonio Lieto, a cura di, *7th Workshop on Computational Models of Narrative (CMN 2016)*, <https://drops.dagstuhl.de/opus/volltexte/2016/6713/>.

Garofalo, Simone

2019 *Narrarsi in salvo: semiosi e antropopoiesi in due buddhismi giapponesi*, Aracne, Roma.

Heritier, Paolo

2013 "From Text to Image: The Sacred Foundation of Western Institutional Order. Legal-Semiotic Perspectives", *International Journal for the Semiotics of Law*, n. 26, 1, pp. 163-190.

Leone, Massimo

2004 *Religious Conversion and Identity. The semiotic analysis of texts*, Routledge, Londra e New York.

2005a "La conversion de Thaïs", in Elisabeth Pinto-Mathieu, a cura di, *Les représentations littéraires de la sainteté: du Moyen Age à nos jours*, PUPS, Paris, pp. 25-44.

2005b "A Semiotic Comparison Between Mel Gibson's The Passion of the Christ and Pier Paolo Pasolini's The Gospel According to Saint Matthew", *Pastoral Psychology*, 53, pp. 351-360.

2007 "Cultures of invisibility: the semiotics of the veil in ancient Rome", in Mehmet Üstünipek, a cura di, *Semio Istanbul 2007*, pp. 1069-1079.

2008a "Volti e risvolti del sacro", in Dusi e Marrone, a cura di, 2008, pp. 143-156.



- 2008b “Glossolalia: rumore, lingua o linguaggio?”, in Monica Barni e Fabrizia Giuliani, a cura di, *Il logos nella polis. La diversità delle lingue e delle culture, le nostre identità*, Aracne, Roma, pp. 253-264.
- 2009a “Cultures of invisibility: the semiotics of the veil in ancient Judaism”, in Doina Cmeçiu e Traian D. Stănciuculescu, a cura di, *Transmodernity – Managing Global Communication*, Proceeding of the II Congress of the Romanian Association for Semiotics, Alma Mater Publications, Bacau, pp. 189-201.
- 2009b “Sustainable religions in contemporary cities. A semiotic approach”, *The International Journal of Environmental, Cultural, Economic and Social Sustainability*, n. 5, 3, pp. 47-59.
- 2009c “The semiotic therapy of religious law”, *International Journal for the Semiotics of Law*, n. 24, 3, pp. 293-306.
- 2009d “The paradox of shibboleth. Immunitas and communitas in language and religion”, *RIFL, Rivista italiana di filosofia del linguaggio*, 1, pp. 1-27.
- 2010a “The sacred, (in)visibility, and communication: an inter-religious dialogue between Goethe and Hāfez”, *Islam and Christian-Muslim relations*, n. 21, 4, pp. 373-384.
- 2010b “Remarks for a Semiotics of the Veil”, *Chinese Semiotic Studies*, n. 4, 2, pp. 258-278.
- 2010c “Legal controversies about the establishment of new places of worship in multicultural cities: a semiogeographic analysis”, in Anne Wagner e Jan Broekman, a cura di, *Prospects in Legal Semiotics*, Springer, Berlin e New York, pp. 217-237.
- 2010d “The reasonable audience of religious hatred: the semiotic ideology of anti-vilification laws in Australia”, in Nadirsyah Hosen e Richard Mohr, a cura di, *Law and Religion in Public Life*, Routledge, London and New York, pp. 112-134.
- 2011a “Lo spazio d’esperienza delle processioni religiose”, *Lexia*, nn. 9-10, pp. 357-396.
- 2011b “The Semiotics of Religious Space in Second Life”, *Social Semiotics*, n. 21, 3, pp. 331-351.
- 2011c “(In)efficacy of Words and Images in Sixteenth-Century Franciscan Missions in Mesoamerica: Semiotic Features and Cultural Consequences”, in Véronique Plesch, Catriona MacLeod, et al., a cura di, *Efficacité / Efficacy: How To Do Things With Words and Images?*, Brill, Leiden, pp. 57-70.
- 2011d “Motility, Potentiality, and Infinity: a Semiotic Hypothesis on Nature and Religion”, *Biosemiotics*, n. 5, 3, pp. 1-21.
- 2011e “Rituals and Routines: A Semiotic Inquiry”, *Chinese Semiotic Studies*, n. 5, pp. 107-120.
- 2012a a cura di, *Culto-Worship*, numero monografico di *Lexia*, 11-12.
- 2012b “Cultures of Invisibility: the Semiotics of the Veil in Ancient Christianity”, *Gramma*, n. 20, pp. 273-286.



- 2012c “Hearing and Belonging. On Sounds, Faiths, and Laws”, in Cristoph H. Hafner, Anne Wagner et al., *Transparency, Power, and Control. Perspectives on Legal Communication*, Ashgate, Farnham and Burlington, pp. 183-198.
- 2012d “Giansenismo e cioccolato. Note semio-teologiche sul gusto italico”, *ElC*, nn. 11-12, pp. 82-86.
- 2012e “Petition and Repetition: on the Semiotic Philosophy of Prayer”, *Lexia*, nn. 11-12, pp. 631-664.
- 2012f “The Semiotics of Fundamentalist Authoriality”, *International Journal for the Semiotics of Law*, n. 26, 1, pp. 227-239.
- 2012g *Sémiotique de l'âme. Langages du changement spirituel à l'aube de l'âge moderne*, Presses académiques francophones, 3 vols, Saarbrücken.
- 2013a “God's Graffiti: On the Social Aesthetics of Divine Writing”, *Aesthetics*, n. 23, 1, pp. 110-134.
- 2013b “Signs of the Soul: toward a Semiotics of Religious Subjectivities”, *Signs and Society*, n. 1, 1, pp. 115-159.
- 2013c “The Iconography of the Giving of the Law. A Semiotic Overview”, in Anne Wagner e Richard K. Sherwin, a cura di, *Law, Culture, and Visual Studies*, Springer, Dordrecht e Boston, pp. 395-419.
- 2013d “Semiotica dello spazio ascetico”, *Humanitas*, n. 68, 6, pp. 937-947.
- 2013e “Digiunare, istruzioni per l'uso: la mistica dell'inedia nel Giainismo”, *ElC*, n. 14, pp. 47-58.
- 2013f a cura di, *The Authoriality of Religious Law. International Journal for the Semiotics of Law*, n. 26, 1.
- 2013g “Citizens of a Lesser God: Religious Minorities and the Legal Discourse of Multi-Cultural Democracies, the Case of Canada”, in Bartosz Wojciechowski, Piotr W. Juchacz, et al., a cura di, *Legal Rules, Moral Norms and Democratic Principles*, Peter Lang, Frankfurt am Main, pp. 163-181.
- 2014a a cura di, *Estasi-Ecstasy*, numero monografico di *Lexia*, 15-16.
- 2014b *Annunciazioni. Percorsi di semiotica della religione*, Aracne, Roma.
- 2014c “La Conversion de Saint Paul comme pathosformel théologique”, in Marion Colas-Blaise, Kohnen J. et al., a cura di, *L'Humanisme dans tous ses états ou la spiritualité plurielle: Mélanges offerts à Raymond Baustert*, Presses de l'Université de Lorraine, Metz, pp. 325-350.
- 2014d “Converting Knights: A Semiotic Reading of Spiritual Change in Four Italian Chivalric Poems”, *Signs and Society*, n. 2, 1, pp. 84-126.
- 2014e “L'anima al cinema: a partire da *Amour* di Michael Haneke”, *ElC*, pp. 1-21.
- 2014f “Wrapping Transcendence. The Semiotics of Reliquaries”, *Signs and Society*, n. 2, 51, <https://www.journals.uchicago.edu/doi/full/10.1086/674314>.
- 2014g “Transcendence and Transgression in Religious Processions”, *Signs and Society*, n. 2, 2, pp. 314-349.

- 2014h *Spiritualità digitale: il senso religioso nell'era della smaterializzazione*, Mimesis, Milano.
- 2014i *Sémiotique du fondamentalisme religieux: Messages, rhétorique, force persuasive*, L'Harmattan, Paris.
- 2014j *Annunciazioni. Percorsi di semiotica della religione*, Aracne, Roma.
- 2015a "Les saints briseurs d'idoles: étude sémiotique d'une iconographie paradoxale", *Actes sémiotiques*, n. 118, pp. 1-15.
- 2015b "Le Dieu mâché : idéologies du sens religieux et mastication", *Lexia*, nn. 19-20, pp. 247-264.
- 2015c "To be or not to be Charlie Hebdo: Ritual Patterns of Opinion Formation in the Social Networks", *Social Semiotics*, n. 25, 5, pp. 1-25.
- 2015d "Propaganda mala fide: Towards a comparative semiotics of violent religious persuasion", *Semiotica*, n. 207, pp. 631-655.
- Leone, Massimo
- 2016a "Microanalisi del velo. Verso una semiotica del drappeggio", in Leone 2016b, pp. 131-151.
- 2016b *Il sistema del velo / Système du voile: trasparenze e opacità nell'arte moderna e contemporanea / Transparence et opacité dans l'art moderne et contemporain*, Aracne, Roma.
- 2016c "Smashing Idols: A Paradoxical Semiotics", *Signs and society*, n. 4, 1, pp. 30-56.
- 2016d "Fondamentalismo, anomia, complotto: la semiotica di Umberto Eco contro l'irragionevolezza interpretativa", *Lexia*, nn. 23-24, pp. 55-67.
- 2017 "Les signes de la croyance", in Catherine Courtet, Mireille Besson, et al., a cura di, *Violence et passion*, CNRS Editions, Paris, pp. 165-173.
- 2018a "Il sacro nascosto: studio semiotico sui Kakure Kirishitan [隠れキリシタン]", *ElC*, pp. 1-13.
- 2018b "Conversione e complotto: il reclutamento del fondamentalismo religioso violento", in Alessandro Prato, a cura di, *Comunicazione e potere: le strategie mediatiche per il controllo del consenso*, Aracne, Roma, pp. 63-78.
- 2018c "Imagining the Absolute: The 'Veil of Maya' as Semiotic Device", in Daina Teters e Otto Neumaier, a cura di, *Metamorphoses of the Absolute*, Cambridge Scholars Publishing, Cambridge, pp. 39-52.
- 2018d "Sémiotique et zen: jeux d'eau entre Suzuki et Peirce", in Lucas Thierry e Ivan Gros, a cura di, *Logos et analogia, la pensée analogique entre Orient et Occident*, Academia-L'Harmattan, Louvain-la-Neuve, pp. 29-42.
- 2019 "Hors du salut, point de texte", in Denis Bertrand, Jean-François Bordron, et al., a cura di, *Greimas aujourd'hui: l'avenir de la structure. Actes du congrès de l'AFS 2017*, AFS Éditions, Paris, pp. 739-747.
- 2020a "I volti paradossali delle religioni", *ElC*, 30, pp. 465-478.
- 2020b *Scevà: parasemiotiche*, Aracne, Roma.
- 2021 "The doodling of Jesus: A semiotic inquiry into the rhetoric of immediacy", in Jenny Ponzio, Robert Yelle e Massimo Leone, a cura di,

- Mediation and Immediacy: A Key Issue for the Semiotics of Religion*, De Gruyter, Berlin e Boston, pp. 231-246.
- 2022, in pubblicazione “Semiotics in Theology and Religious Studies”, in Jamin Pelkey, a cura di, *Bloomsbury Semiotics: A Major Reference Work in Four Volumes*, Boomsbury.
- Leone, Massimo, Branco, Patricia et al. (a cura di)  
2018 *Tools of Meaning: Representation, Objects, and Agency in the Technologies of Law and Religion*, Aracne, Roma.
- Leone, Massimo e Finol, Enrique  
2021 “La Corposfera divina: La Trinidad trifacial y tricorporal. Contribución a una TeoSemiótica”, *Lexia*, nn. 37-38, pp. 585-624.
- Leone, Massimo e Parmentier, Richard  
2014 “Representing Transcendence: the Semiosis of Real Presence”, *Signs and Society*, S1, pp. 1-22.
- Lorusso, Anna Maria e Peverini, Paolo (a cura di)  
2017 *Il racconto di Francesco: La comunicazione del Papa nell'era della connessione globale*, LUISS University Press, Roma, pp. 95-112.
- Marino, Gabriele  
2020 “A ben vedere: forme del sacro, orme del vero. Segni, informatori, rinenunciazioni nel discorso sindonologico”, *ElC*, n. 30, pp. 322-328.
- 2021 “The Form of Life of Sanctity in Music Beyond Hagiography: The Case of John Coltrane and His *Ascension*”, *International Journal for the Semiotics of Law*, n. 34, [https://link.springer.com/article/10.1007/s11196-021-09829-7?fbclid=IwAR0beTdFd1Eps\\_sJfHITIErRdGJx-dVKQt8NxZrDcHGgg3mvgyoM0y\\_UPIYM](https://link.springer.com/article/10.1007/s11196-021-09829-7?fbclid=IwAR0beTdFd1Eps_sJfHITIErRdGJx-dVKQt8NxZrDcHGgg3mvgyoM0y_UPIYM).
- Marrone, Gianfranco  
2016 “Conversazione con Paolo Fabbri. Maestri, guru, ingegneri”, *Doppiozero*, <https://www.doppiozero.com/materiali/conversazione-con-paolo-fabbri>.
- Marsciani, Francesco  
2008 “Il discorso della preghiera (un abbozzo)”, in Dusi e Marrone, a cura di, 2008, pp. 305-314.
- Migliore, Tiziana  
2021 “Le système du croire. Crédence et croyance”, *Nouveaux Actes Sémiotiques*, 124, <https://www.unilim.fr/actes-semiotiques/6840>.

Padoan, Tatsuma

- 2012 “Dei treni e dei riti. Politiche ferroviarie e memoria estetico-rituale nella Tokyo contemporanea”, in Dario Mangano e Alvisè Mattozzi, a cura di, *La ricerca semiotica*. Documenti di Lavoro del Centro Internazionale di Scienze Semiotiche Umberto Eco dell’Università di Urbino, nuova serie, n. 1, Aracne, Roma, pp. 11-52.
- 2018 “Etnografia e semiotica: su divinità, asceti, pietre, e altri soggetti recalcitranti”, in Guido Ferraro, Riccardo Finocchi, et al., a cura di, *Il metodo semiotico*, Nuova Cultura, Roma, pp. 93-129.
- 2021 “On the Semiotics of Space in the Study of Religions: Theoretical Perspectives and Methodological Challenges”, in Jason C. Van Boom e Thomas-Andreas Pöder, a cura di, *Sign, Method, and the Sacred: New Directions in Semiotic Methodologies for the Study of Religion*, De Gruyter, Berlin e Boston, pp. 189-214.
- 2022, in pubblicazione *Towards a Semiotics of Pilgrimage: Ritual Space, Memory and Narration in Japan and Elsewhere*, De Gruyter, Berlin e Boston.

Padoan, Tatsuma e Sedda, Franciscu

- 2018 “Sémiotique et anthropologie”, in Amir Biglari e Nathalie Roelens, a cura di, *Sémiotique en interface*, Kimé, Paris, pp. 37-68.

Petrini, Chiara

- 2021 *La pratica religiosa cattolica ai tempi del Coronavirus. Tra lo spazio sacro e lo spazio virtuale*, Esculapio, Bologna.

Ponzo, Jenny

- 2017 “Procession as a literary motif: the intersection of Religious and National symbolism in Italian narrative (19th-20th centuries)”, *Journal of Religion in Europe*, n. 10, pp. 107-146.
- 2018 a cura di, *Semiotica del martirio-Semiotics of martyrdom*, numero monografico di *Lexia*, nn. 31-32.
- 2019a *Religious narratives in Italian literature after the Second Vatican Council*, De Gruyter, Berlin e Boston.
- 2019b “The debate over glossolalia between Conservative Evangelicals and Charismatics: A question of semiotic style”, in Robert Yelle, Courtney Handman e Christopher Lehigh, a cura di, *Language and Religion*, De Gruyter, Berlin e Boston, pp. 276-303.
- 2019c “Vetus Ordo Missae: Italian Catholic Priests Facing the Revival of Latin and Traditional Liturgy,” *Social Semiotics*, <https://www.tandfonline.com/doi/full/10.1080/10350330.2019.1647819>.
- 2019d “Carmelo Bene e il santo-feticcio. Dalla letteratura al teatro e ritorno”, in Massimo Leone, a cura di, *Il programma scientifico della semiotica: Scritti in onore di Ugo Volli*, Aracne, Roma, pp. 135-147.
- 2020a “Il latino liturgico nella letteratura italiana contemporanea, da Meneghello a Raimo”, in Vincenzo Idone Cassone, Jenny Ponzo et al.,

- a cura di, *Languagescapes. Ancient and artificial languages in today's culture*, Aracne, Roma, pp. 75-86.
- 2020b "Ex-voto e memoria culturale: una prospettiva semiotica," in Renato Grimaldi, a cura di, *Ex-voto d'Italia: Strategie di comportamento sociale, per grazia ricevuta*, FrancoAngeli, Milano, pp. 134-152.
- 2020c "The floral smell of sanctity and the semiotics of the halo", *Ocula*, n. 23, pp. 109-123, <https://www.ocula.it/files/OCULA-23-PONZO-The-floral-smell-of-sanctity-and-the-semiotics-of-the-halo.pdf>.
- 2020d "The Case of the 'Offering of Life' in the Causes for Canonization of Catholic Saints: The Threshold of SelfSacrifice", *International Journal for the Semiotics of Law*, n. 33, pp. 983-1003.
- 2020e "The model of Mary between Islam and Catholicism: The figurativization of normative principles in the intercultural exchange", *International Journal of Legal Discourse*, n. 5, 2, pp. 301-315.
- 2020f "Le testimonianze visive dei 'nuovi' santi: il caso dei santi scienziati", *ElC*, n. 30, pp. 297-306, <https://mimesisjournals.com/ojs/index.php/ec/article/view/771/639>.
- 2021a "The perfume and the spirit: from religion to perfumery", *Rivista di estetica*, n. 78, pp. 47-62.
- 2021b "Dinamiche di violenza nella pratica mistica del digiuno", *Actes sémiotiques*, n. 125, <https://www.unilim.fr/actes-semiotiques/7231>.
- 2021c "Motherhood and Personhood: The Canonization of Gianna Beretta Molla and the Figurativization of Catholic Norms", *International Journal for the Semiotics of Law*, <https://link.springer.com/article/10.1007%2Fs11196-020-09813-7>.
- 2021d "Religious-artistic epiphanies in 20th-century literature: Joyce, Claudel, Weil, C.S. Lewis, Rebora, and Papini", in Jenny Ponzo, Robert Yelle e Massimo Leone, a cura di, *Mediation and Immediacy: A Key Issue for the Semiotics of Religion*, De Gruyter, Berlin e Boston, pp. 149-164.
- 2022a in pubblicazione "Desacralizzazione e riuso delle chiese cattoliche: codifiche e prassi urbane", *Lexia*, nn. 39-40.
- Ponzo, Jenny e Ferraro, Guido  
2018 "Dalla paura alla vertigine. Martiri nella letteratura contemporanea", *Lexia*, nn. 31-32, pp. 433-456.
- Ponzo, Jenny e Galofaro, Francesco  
2021 "Religion and the semiotization of space: The case of the Madonna del Rocciamelone", in Jason Cronbach Van Boom e Thomas-Andreas Pöder, a cura di, *Sign, Method and the Sacred*, De Gruyter, Berlin e Boston.
- Ponzo, Jenny, Galofaro Francesco e Marino, Gabriele  
2020 "The semiotics of litanies from the Middle Ages to the YouTube era: Interpretative, intersemiotic, and performative issues", in Wi-

told Sadowski e Francesco Marsciani, a cura di, *The Litany in Arts and Cultures*, Brepols, Turnhout, pp. 271-300, <https://www.degruyter.com/document/doi/10.1515/sem-2019-0089/html?fbclid=IwAR1VzALsvlAejhljggY4RmXiM1TG1TfUB9k5xVOFJ-dLkJJue4F3JU0y2XII>.

Ponzo, Jenny e Marino, Gabriele

2021 “Modelizing epistemologies: organizing Catholic sanctity from calendar-based martyrologies to today’s mobile apps”, *Semiotica*.

Ponzo, Jenny, Yelle, Robert A. e Leone, Massimo (a cura di)

2021 *Mediation and Immediacy: A Key Issue for the Semiotics of Religion*, De Gruyter, Berlin e Boston.

Pozzo, Alessandra

2013 *La glossolalie en Occident*, Les Belles Lettres, Paris.

2020 “The divine sphere and its hidden projections in the Renaissance sacred space./ La sfera divina e le sue proiezioni nascoste nello spazio sacro rinascimentale”, *ElC*, n. 30, <https://mimesisjournals.com/ojs/index.php/ec/article/view/775/625>.

2021 “Il digiuno e i suoi immaginari. Archetipi e criteri per la classificazione di una pratica”, *ElC*, [http://www.ec-aiss.it/index\\_d.php?recordID=1035](http://www.ec-aiss.it/index_d.php?recordID=1035).

Previtali, Giuseppe

2018 “Messaggeri di Allah. Note sul martirio filmato nei video dello Stato Islamico”, *Lexia*, nn. 31-32, pp. 301-314.

Rambelli, Fabio

1999 “The Empire and the Signs: Semiotics, Cultural Identity, and Ideology in Japanese History”, *Versus*, nn. 83-84, pp. 15-40.

2007 *Buddhist Materiality. A Cultural History of Objects in Japanese Buddhism*, Stanford University Press, Stanford.

Stano, Simona

2010 “Sotto il velo dei media. Semiotica dell’hijab tra Oriente e Occidente”, *Lexia*, nn. 5-6, pp. 327-348.

2012 “From Earth to Altar, Through the Supermarket: The Offerings of Food to the Buddha between Thai Tradition and Modernity”, *Lexia*, nn. 11-12, pp. 509-526.

2022 “Il corpo negato: privazione, catarsi, culto”, in Jenny Ponzo e Eleonora Chiaia, a cura di, *Il sacro e il corpo*, Mimesis, Milano, pp. 199-215.

Surace, Bruno

2018 “Sintassi, semantica e pragmatica del martirio attorno a Martyrs di Pascal Laugier”, *Lexia*, nn. 31-32, pp. 351-367.



Traini, Stefano

- 2015 “Jesus Censored: Semiotic Aspects of Jesus’s Sayings about the Kingdom of God”, *Lexia*, nn. 21-22, pp. 331-344.
- 2016 “Il volto nascosto di Dio. Dall’analisi di Roland Barthes della lotta di Giacobbe (Genesi 32, 23-33) al libro di Ester”, *Ocula*, n. 17, <https://www.ocula.it/files/OCULA-17-TRAINI-Il-volto-nascosto-di-dio.pdf>.
- 2017 “From the historical Jesus to Jesus deified. Discourse strategies of temporalization and aspectualization in the *Letters* of Paul, the Gospels and Acts”, *Lexia*, nn. 27-28, pp. 255-268.

Turco, Federica

- 2021 “To be Mother or not? Cultural Models of Motherhood and Their Meaning Effects on Gendered Representations”, *International Journal for the Semiotics of Law*, <https://link.springer.com/article/10.1007%2Fs11196-020-09813-7>.

Volli, Ugo

- 1997 *Fascino: feticismi e altre idolatrie*, Feltrinelli, Milano.
- 2002 *Culti TV. Il tubo catodico e i suoi adepti*, Sperling & Krupfer, Milano.
- 2008a “Separazione e rivelazione. I nomi del santo nel *Sèfer Shemòt*”, in Dusi e Marrone, a cura di, 2008, pp. 27-57.
- 2008b “Al principio - Interpretazioni oltre l’interpretazione”, *Versus*, nn. 103-105, pp. 149-193.
- 2010 “Zeker. Per una semiotica della memoria teologico-politica”, in Maria Pia Pozzato, a cura di, *Testi e memoria. Semiotica e costruzione politica dei fatti*, il Mulino, Bologna, pp. 113-130.
- 2011a “Lo spazio sacro della Torah ovvero il topismo ebraico”, *Lexia*, nn. 9-10, pp. 313-320.
- 2011b “Previsione, profezia, senso”, in Gian Marco De Maria, a cura di, *Ieri, oggi, domani. Studi sulla previsione nelle scienze umane*, Aracne, Roma, pp. 19-37.
- 2012a *Domande alla Torah. Semiotica e filosofia della Bibbia ebraica*, L’Epos, Palermo.
- 2012b “Culto, preghiera, tefillah”, *Lexia*, nn. 11-12, pp. 33-63.
- 2013 “Who is the Author of Halakhah?”, *International Journal for the Semiotics of Law*, n. 26, pp. 191-210.
- 2014a “Cherubim: (Re)presenting Transcendence”, *Signs and Society*, n. 2, 21, pp. 23-48.
- 2014b “L’ineffabile e l’apparizione”, *Lexia*, nn. 15-16, pp. 13-45.
- 2015a “Dalla semiotica del mito al mito della semiotica”, in Giovanni Leghissa e Enrico Manera, a cura di, *Filosofie del mito nel Novecento*, Carocci, Roma, pp. 335-344.
- 2015b “Il significato riflessivo della preghiera ebraica”, in Franco La Cecla e Lucetta Scaraffia, a cura di, *Pregare, un’esperienza umana. L’incontro con il divino nelle culture dei mondo*, Vita e pensiero, Milano, pp. 85-98.

- 2016 “Il velo di Mosè e altri filtri ottici nella Bibbia ebraica”, in Leone, a cura di, 2016, pp. 229-264.
- 2017 “Sarò che sarò. La paradossale aspettualità dell’Eterno nella Bibbia ebraica”, *Lexia*, nn. 27-28, pp. 229-254.
- 2019 *Il resto è interpretazione. Per una semiotica delle Scritture ebraiche*, Salomone Berforte & Co, Livorno.
- 2021 “*Anì velo mal’akh: Are angels in the Torah a sort of medium?*”, in Ponzo, Yelle e Leone, a cura di, 2021, pp. 33-47.
- Yelle, Robert e Ponzo, Jenny (a cura di)
- 2021 *Interpreting and Explaining Transcendence: Interdisciplinary Approaches to the Beyond*, Berlin e Boston, De Gruyter.